

PALAZZO VENDRAMIN,
SERAFINI,
DETTO PALAZZO ROSSO

398

Comune: Polesella.

Località: il complesso è sito lungo la Fossa Polesella, poco lontano dalla strada statale n. 16.

Rif. IGM: Polesella Fg. 76 I N.O.

Proprietà apparente: Serafini.

ASSETTO DELL'INSEDIAMENTO
DALLE ICONOGRAFIE E DALLE MAPPE
DEI CATASTI STORICI

Nelle Perticazioni del 1616 il complesso risulta composto da un edificio con corte, forno, orto e brolo.

Nel Catastico veneto del 1775 è rappresentato un edificio a due piani, con un ampio porticato a tre arcate, aperto verso la Fossa Polesella.

Nel Catasto austriaco del 1852, infine, compaiono anche gli annessi, tuttora esistenti, adibiti a rustico e a deposito.

CENNI STORICI, DATAZIONE
E PASSAGGI DI PROPRIETÀ

Il complesso, già censito nelle Perticazioni del 1616, ha subito numerose, successive variazioni che ne restituiscono, allo stato attuale, una conformazione completamente diversa da quella originaria.

Il nome dell'edificio trova la sua ragione nell'antica colorazione dell'intonaco a coccio pesto, in parte ancora visibile.

Nel 1616 il complesso appartiene ad Agostino Donà; nel 1708 ai nobili fratelli Andrea e Antonio Vendramin; nel 1775 al nobile Franco Vendramin; successivamente la proprietà passa alla famiglia Selmi.

ASSETTO ATTUALE
DELL'INSEDIAMENTO

Il complesso, posto in una corte rustica, è formato da tre corpi di fabbrica distinti. L'edificio residenziale e il rustico sono orientati a sud, mentre il deposito è disposto ortogonalmente al rustico stesso.

La corte è composta dall'aia antistante all'edificio residenziale e dal prato che circonda l'intero complesso. L'accesso è posto a est, mentre a nord-ovest dell'aia è ubicato un pozzo.

Gli edifici architettonicamente connotati

L'edificio residenziale

L'edificio si sviluppa su tre piani. L'assetto planimetrico, pentapartito, presenta un vano mediano di distribuzione. La copertura è a padiglione. Sul fronte principale non sono più ravvisabili tracce del portico rappresentato nel Catastico del 1775, l'originaria disposizione risulta infatti ormai compromessa dalle numerose trasformazioni subite dall'edificio. La porzione a est, tut-



tora rivestita di intonaco a coccio pesto, mostra due diverse gradazioni di colore, forse da riferire a due diversi momenti costruttivi dell'edificio. Il cornicione in laterizio a dente di sega è posto tra due modanature a fascia con dentello sottostante. Va segnalata inoltre la presenza di una canna fumaria aggettante conclusa da una mensola lavorata.

La porzione a ovest dell'edificio è rivestita, in corrispondenza del piano terreno, da un intonaco lavorato a bugnato. Il cornicione è modanato. La scala di accesso esterna è di recente realizzazione.

*Il fronte meridionale
dell'edificio residenziale (M.B. 1989)*

*Il cornicione a dente di sega in cotto
dell'edificio residenziale (M.B. 1989)*



Particolare della mappa dell'Estimo del 1708, IV, Ritratti al di là del Canal Castagnaro, Polesella oltre Canali, 1697, ACR, m. 137, mp. 80

Particolare della mappa del Catastico veneto del 1775, Comuni di là della Fossa Polesella, Commun della Polesella, ACR, m. 96, mp. 12

BIBLIOGRAFIA A STAMPA

Non risulta alcuna bibliografia a stampa su questo complesso.

ICONOGRAFIE, DOCUMENTI, MANOSCRITTI RINVENUTI

Perticazioni, 1615, b. 91, *Padusella*, ACR, c. 136v; Estimo, 1708, IV, *Ritratti al di là del Canal Castagnaro, Polesella oltre Canali*, 1697, ACR, m. 137, mp. 80; Catastico veneto, 1775, *Comuni di là della Fossa Polesella, Commun della Polesella*, ACR, m. 96, mp. 12; Catasto napoleonico, 1811, ASR; Catasto austriaco, 1852, ASR.

